



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scalastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MARSALA

Via Marsala 13 – 27058 Voghera (PV) Tel. 0383- 41371 - Fax 0383 41598- C.F. 95032770182

Email: PVIC826009@istruzione.it – PEC: PVIC826009@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.icviamarsalavoghera.gov.it – COD. UNIVOCO UFFICIO 1F1EN5

Prot. N. 6262/A19

Voghera, 31/10/2018

- Al Collegio dei Docenti
- e, p.c. Al Consiglio d'istituto
 - Al D.S.G.A.
 - Al Sito
 - All'Albo
 - Agli Atti

Oggetto: Linee d'indirizzo al collegio dei Docenti per la progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2019 -22

Il Dirigente Scolastico

- Visto l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto l'art. 14 del C.C.N.L., commi 2,3,4 dell'Area V[^] relativo al quadriennio normative 2006/2009;
- Visto il d.p.r. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Visto il d.p.r. n. 80 del 28 marzo 2013;
- Esaminato il piano triennale dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2018/2019;
- Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota 17832 del 16/10/2018 ;
- Visto il D.Lgs 62 del 2017 che riforma la valutazione degli alunni;
- Visti i decreti Legislativi 66, 63, 60 del 2017;
- Vista la Nota Miur 1143 del 17/05/2018;
- Visto il Documento di lavoro “L'autonomia scolastica per il successo formativo”

- Tenuto conto che l'I. C. di via Marsala, Voghera, , negli anni precedenti, ha elaborato un piano triennale dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- Tenuto conto che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma soprattutto come il documento nel quale la Scuola esplicita una progettazione triennale orientata al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi e all'apertura della comunità scolastica al territorio, con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali

comunica al Collegio dei docenti

i seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente il POF per il triennio 2019/2022 con quanto previsto nel PdM rivisto nell'a. s. 2017/18 e a seguito di una nuova elaborazione del RAV.
2. Migliorare la qualità dei processi formativi, individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015 e valorizzando la sostanza e lo spirito degli otto decreti attuativi approvati il 7 Aprile 2017 della stessa Legge n. 107/2015.
3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2.
4. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate, rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di intervento da parte del Collegio dei docenti, si precisa quanto segue:

In ordine al punto 1, qui di seguito si riportano le priorità emerse dal RAV, le criticità e le Aree di riferimento, i traguardi e gli obiettivi operativi.

Dal RAV 2018:

	PRIORITÀ	TRAGUARDO

ESITI degli studenti <i>Risultati nelle prove standardizzate</i>	1) Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove Invalsi di matematica rispetto ai parametri proposti. 2) Ridurre la variabilità degli esiti delle classi dell'Istituto nelle prove di Italiano.	1) Individuare le classi ritenute "deboli" e attuare interventi didattici specifici per il conseguimento di esiti migliori. 2) Riflettere sulle buone pratiche che permettono il raggiungimento di esiti positivi nelle prove di Italiano.
ESITI degli studenti <i>Competenze chiave europee</i>	Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica	Sostenere l'assunzione di varie forme di responsabilità; consapevolezza di diritti e doveri incentivare di comportamenti orientati alla legalità

AREE DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	1) Costruzione di prassi di condivisione metodologica/didattica per creare una comunità educativa attenta ai bisogni individuali e collettivi dell'utenza 2) Creare un database con prove comuni di matematica per le classi 3 [^] e 4 [^] primaria e per la 2 [^] della secondaria di 1° Grado per individuare le criticità. 3) Costituzione di rubriche valutative sugli esiti delle prove comuni delle classi intermedie.
<i>Ambiente di apprendimento</i>	1) Aumentare la variabilità delle metodologie didattiche favorendo gli ambienti di apprendimento che privilegiano l'esplorazione e la scoperta. 2) Miglioramento dei laboratori e degli strumenti tecnologici, attraverso acquisti mirati e formazione specifica del personale.
<i>Inclusione e differenziazione</i>	Potenziare le pratiche in uso per rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni differenziati.

Continuità e orientamento	1) Miglioramento dei canali di comunicazione tra i docenti a seguito di riunioni periodiche e confronti fra ordini di scuola. 2) Predisposizione documenti per segnalazione criticità negli anni di snodo. 3) Realizzazione di progettualità volte ad una scelta il più possibile consapevole e corretta della Scuola Secondaria di secondo grado
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Predisposizione di questionari di soddisfazione per l'utenza (docenti, studenti, personale ATA, genitori).
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzazione di attività in collaborazione con altri enti presenti sul territorio per creare una vera comunità educante

Nell'ambito dell'area di processo relativa al curriculum, progettazione e valutazione, si suggerisce la creazione di una piattaforma che favorisca la condivisione tra i docenti e la semplificazione delle procedure per il prossimo anno scolastico per avere, entro tre anni, uno strumento agile e condiviso, in continuo divenire provando nel contempo ad avviare una revisione della programmazione disciplinare dandole una curvatura orientata alle competenze. La realizzazione progettualità parallele per classe permetterà una condivisione di intenti e pratiche volte al successo formativo di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda l'area di processo relativa all'ambiente di apprendimento la presenza di una Lim almeno in tutte le classi dovrebbe consentire di avviare un processo di effettiva sperimentazione e addestramento dei docenti nella direzione di una didattica innovativa e contestualmente attenta ai processi di inclusione e differenziazione, di scoperta ed esplorazione.

L'area di processo orientamento in uscita deve naturalmente diventare parte integrante dell'esperienza di vita dei nostri alunni.

L'attenzione alla predisposizione di questionari di soddisfazione per l'utenza (docenti, studenti, personale ATA, genitori) va di pari passo con la possibilità di ottenere i miglioramenti auspicati non solo nell'area didattica ma di ricalibrare l'offerta formativa per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni .

Il rapporto con le famiglie non è semplice in quanto la scuola è vista, spesso, come fornitrice di un servizio più che come un luogo dove mettersi in gioco insieme ai docenti, in base a quanto sottoscritto nel patto di corresponsabilità. Credo che il primo passo dovrebbe comunque andare nella direzione di una maggior fiducia da parte delle famiglie nei confronti della scuola e a questo sono orientati tutti i processi scelti all'interno delle aree di processo.

Si sottolinea come tutti i progetti ed attività, previsti nel PTOF fino allo scorso anno scolastico, debbono subire un vaglio rigoroso che non può e non deve essere fatto in riferimento al gradimento, bensì all'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 1 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma.

E' necessario sottolineare che, con la Legge n. 107/2015, la **formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale"**. Pertanto, essa va rapportata al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una "Carta elettronica".

Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Teresa Lopez

Firma autografata sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs n. 39/93